

# SPIRIUALE SPIRIUALE

David Johnson • Jeff Van Vonderen

**PASSAGGIO** 

#### David Johnson & Jeff Van Vonderen

### IL POTERE DISTRUTTIVO DELL'ABUSO SPIRITUALE

Come riconoscere la falsa autorità spirituale ed essere liberati dalle sue manipolazioni



Titolo originale:

The subtle power of spiritual abuse

© 1991 David Johnson and Jeff VanVonderen Published by Bethany House, a division of Baker Publishing Group, Grand Rapids, Michigan, 49516, U.S.A. All rights reserved.

Edizione italiana: *Il potere distruttivo dell'abuso spirituale* 

© Passaggio 2015

ISBN 978-88-88428-58-1

Se non altrimenti specificato, tutte le citazioni bibliche sono tratte dalla Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra.

Autori dell'opera: David Johnson and Jeff VanVonderen Traduzione a cura di Carlotta Rossi Revisione a cura di Renato Giuliani Copertina di Mike Eberly Impaginazione a cura di Paola Lagomarsino Stampa: Bertoncello Artigrafiche, Cittadella (PD)

Tutti i diritti riservati, nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta anche parzialmente, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. La sola eccezione è permessa per recensioni librarie.

Per eventuali ordini: www.passaggio.org

Associazione PASSAGGIO Via Toscanini 4 46030 Bigarello – Mantova info@passaggio.org Dedicato agli affaticati e agli oppressi, profondamente amati da Dio, ma gravemente feriti dell'abuso spirituale.

#### Ringraziamenti di Jeff Van Vonderen:

A mia madre, Beverly VanVonderen Nyberg che, pur trovandosi in un ambiente religioso vergognoso ed essendo confusa e preoccupata per le mie battaglie personali, è rimasta la persona più incondizionatamente amorevole e tollerante nella mia vita.

#### Ringraziamenti di David Johnson:

A mio padre, William Johnson, che attraverso la sua vita e il suo insegnamento mi ha insegnato la grazia e mi ha fatto capire che Gesù è la mia unica speranza. Nella mia vita, è un esempio di ciò che significa aprire il regno di Dio agli altri. Gli sono riconoscente.

A mia moglie, Bonnie, perché mi conosce e mi ama, e per la sua pazienza e il suo sostegno in questo progetto.

Ai miei figli, Andrea, Erica, Caleb e Kristopher perché mi riportano costantemente a "casa".

DAVID JOHNSON è il pastore responsabile presso la Church of the Open Door in Maple Grove, Minnesota, dal 1980. Durante questo tempo, la chiesa è cresciuta passando da 160 membri a 3000. Un oratore molto richiesto, Johnson si è laureato presso il Bethel College e ha svolto il tirocinio teologico presso il Bethel Seminary e la Trinity Evangelical Divinity School. Il suo programma radiofonico *Growing in Grace* [Crescere nella grazia, n.d.t.] è conosciuto a livello internazionale. David e la sua famiglia vivono in Minnesota.

JEFF VanVONDEREN è un oratore conosciuto a livello internazionale specializzato in dipendenze e benessere della chiesa e della famiglia. Ha lavorato come consulente per cure residenziali e ambulatoriali, nonché all'interno della comunità religiosa; ha insegnato all'università ed è autore di diversi libri. Vive in Wisconsin.

#### **INDICE**

Prin	ma Parte	
Ľab	ouso spirituale e le sue vittime	9
Intro	oduzione: Messaggi dal cuore	. 10
1.	"Mi aiuti"	. 17
2.	L'abuso spirituale non è una novità	. 31
3.	Credenti abusati	. 47
4.	Contesto pre-abuso	. 61
5.	Identificare il sistema di abuso	71
6.	Quando non puoi andartene	83
7.	Abuso e Scritture	. 93
8.	Vittime vittimizzate di nuovo	111
Seco	onda Parte	
Gui	de che abusano e perché sono in trappola	125
Intro	oduzione: Gesù e le guide	125
9.	"Perché sono il pastore, ecco perché!"	129
10.	"Puoi fidarti di me"	
11.	L'immagine è tutto	151
12.	Filtrare moscerini e inghiottire cammelli	161
13.	Il peso della religione	171
14.	Ammissione negata	179
15.	Diffondere "il Vangelo"	189
16.	Persone divorate	199

Terz	a Parte	
Ripresa dopo l'abuso		
Intro	oduzione: La ripresa	209
	•	
17.	Come evitare una trappola spirituale	213
18.	Rinnovare la mente	225
19.	Recuperare la giusta prospettiva	235
20.	Prima reazione: la fuga	247
21.	Seconda reazione: la lotta	259
Epilogo: Messaggio per gli autori di abusi spirituali		

#### PRIMA PARTE

#### L'ABUSO SPIRITUALE E LE SUE VITTIME

#### Nota dell'autore

Leggendo questo libro, noterete che abbiamo enfatizzato ripetutamente il fatto che l'argomento e le linee guida fornite debbano essere trattati con cura, perciò vi preghiamo di prendere questa raccomandazione seriamente. Il nostro obiettivo è di aiutare i lettori, sia vittime sia autori di abusi, a riconoscere ed evitare la manipolazione spirituale e la falsa autorità spirituale all'interno della chiesa.

Leggendo questo libro, alcuni potrebbero rendersi conto di riuscire a identificare per la prima volta dei sentimenti dolorosi che si tengono dentro da tempo. Altri, invece, potrebbero trovare delle conferme relative a sentimenti e percezioni di cui erano consapevoli da tempo, pur domandandosi se erano loro ad essere impazziti o no. Ricordatevi che si può rispondere ma non reagire. Prendetevi il tempo necessario per capire i principi descritti dettagliatamente e per valutare il messaggio nel suo insieme. Se leggendo questo materiale capirete di aver subito un abuso spirituale o di trovarvi in una situazione di abuso spirituale, cercare di fare del male a chi ha perpetrato l'abuso non sarà né necessario né utile. Spesso le reazioni causate dalla sofferenza e dalla delusione al momento sembrano positive e giuste, ma nella maggior parte dei casi non edificano, anzi danneggiano la credibilità, e a volte possono esporre a ulteriori abusi. Prendetevi il tempo necessario, e vedrete che la guarigione emotiva arriverà perché dall'abuso spirituale si può guarire.

Inoltre, per l'abuso spirituale è possibile un confronto appropriato ed efficace. Se non riuscite a farlo subito, con un po' di aiuto e di sostegno, e dopo la guarigione, alla fine potreste riuscire a rispondere con una sicurezza basata sulla verità della Parola di Dio e con un cuore rinnovato dall'amore di Dio e dal suo Spirito. Né il vostro cuore tenero sentirà in seguito il bisogno di scusarsi.

#### Introduzione

Messaggi dal cuore

#### David Johnson:

Non ero pronto per lo sguardo della sconosciuta che alla fine del culto si fece avanti per parlare. Aveva gli occhi pieni di lacrime ed era inquieta, ma in lei vidi soprattutto paura. Inoltre, quando iniziò a parlare, capii chiaramente di cosa aveva paura: di *me*!

Mi chiesi subito che cosa potessi aver detto o fatto per averle reso questo semplice passo così difficile, ma non appena iniziammo a parlare capii che non aveva paura di me personalmente, ma di quello che rappresentavo. Ero un pastore, una figura di autorità, e oltretutto la mia autorità era spirituale, per cui mi vedeva come un "rappresentante di Dio" e ne era terrorizzata. Era per questo motivo che le era stato così difficile avvicinarsi a me per parlare.

In seguito, riflettendo sull'incontro, capii che quella donna presentava le caratteristiche tipiche di una persona abusata: non sessualmente, fisicamente o emotivamente, ma in un modo ancora più grave, anche perché è quasi ovunque un argomento "tabù". Si trattava di abuso *spirituale*.

Nell'ambito della sua famiglia 'cristiana' e della sua chiesa 'evangelica', questa donna era stata umiliata, manipolata e oppressa attraverso un travisamento del vangelo. Anche se Gesù venne ad annunciarci la "buona novella" che ci rende liberi, alcune persone avevano fatto pressione su questa donna affinché si sforzasse per poter essere una "buona cristiana". E quando non ci era riuscita, nonostante i suoi sforzi, la donna era stata giudicata come una "indisciplinata", una "ribelle", persino una persona "non salvata". Impaurita da questi giudizi, la donna si era sforzata ancora di più per fare tutto ciò che le era stato ordinato: leggere di più la Bibbia, pregare di più, dare più soldi alla chiesa. Esauritasi, alla fine era venuta a chiedere aiuto, ma era talmente sicura che anche io l'avrei condannata, che quasi *non riuscì* a farsi avanti per dirmelo. Per lei la buona notizia del vangelo si era trasformata in una cattiva notizia, perché il messaggio di vita era stato travisato fino al punto da soffocare la sua vita interiore.

Il risultato fu che questa donna perse quasi del tutto il senso della grazia, cosicché la chiesa cessò di essere per lei un luogo di sicurezza. Come pastore, occupavo la posizione di chi, prima di me, aveva ferito la sua anima.

In più di dieci anni, come pastore presso la chiesa Porte Aperte, mi sono sempre sforzato di predicare la grazia di Dio come nostra unica speranza di vita ed unico potere spirituale, annunciando che Dio soccorre gli afflitti, consola chi fa cordoglio e sazia chi ha fame. Affrontiamo in modo deciso la pretesa spiritualità del legalismo farisaico, e ciò che abbiamo notato è che mentre le persone ferite guariscono, i religiosi si arrabbiano.

Tuttavia, fu l'esperienza di questa donna che mi fece capire l'impatto devastante che una spiritualità malsana può avere su una persona. Sebbene Cristo ci abbia chiamati alla libertà e alla pace (Ebrei 4), troppi membri del corpo di Cristo non incoraggiano persone ferite e in difficoltà ad iniziare la loro guarigione affidandosi alla grazia di Dio, bensì le esortano a darsi da fare per *guadagnarsi* i benefici della salvezza. Inoltre, se queste "formule" vengono messe in dubbio, spesso coloro che nella comunità detengono l'autorità spirituale si sentono

minacciati. Per proteggere la loro dottrina, o la loro posizione, se la prendono con chi si rivolge a loro per essere aiutato.

A questa problematica ho finalmente dato un nome: abuso spirituale.

Non credo fu una coincidenza che questa donna venne da me proprio quando stavo predicando su Matteo 23, il brano in cui Gesù rivela le caratteristiche e l'impatto che delle false guide religiose hanno sulle loro vittime e come Egli sia venuto per liberare quest'ultime dal loro giogo. Come predicatore espositivo della Parola di Dio, sono sempre in cerca di mezzi concreti per illustrare le verità contenute nella Scrittura. Attraverso questo incontro, Dio volle mostrami il tipo di persona che Cristo è venuto a salvare. Anche per questo la Parola si fece carne, per cui compresi in modo più profondo il concetto di abuso spirituale.

Anche se alcuni preferiranno evitare l'espressione "abuso spirituale", ritengo che questo problema sia più diffuso di quanto pensiamo. È proprio per questo, infatti, che ho deciso di collaborare alla stesura di questo libro. Il mio desiderio più profondo è che questo libro sia una fonte di aiuto e di guarigione: sia per chi è stato o continua ad essere danneggiato dall'abuso spirituale sia per chi lo ha commesso o continua a commetterlo.

#### Jeff Vanvonderen:

Frank era stato mandato da me da un terapista di una clinica cristiana. Il suo rapporto con Dio sembrava essersi bloccato, e il terapista pensava che io potessi aiutarlo affinché si "sbloccasse". Mi dissero che Frank era molto restio ad incontrare un pastore, ma che sarebbe venuto per un solo incontro, al massimo due.

Quando Frank arrivò all'appuntamento, lo salutai e notai che mi diede la mano con diffidenza. Mentre camminavamo verso il mio ufficio, avvicinandoci alla porta, era come se Frank si barricasse dietro uno sbarramento invisibile. Si bloccò e non riuscì a seguirmi dentro l'ufficio, come se non fosse fisicamente in grado di entrare nella stan-

za. Per entrare gli ci volle più di un quarto d'ora. A partire dal primo incontro, e negli altri incontri tenuti nel corso dei due anni successivi, Frank riferì una storia di incredibile maltrattamento spirituale.

Crescendo aveva subito varie forme di abusi, dall'abbandono fino ad arrivare all'abuso fisico e sessuale. Come se questo non fosse abbastanza, per quindici anni era stato umiliato, manipolato e abusato sessualmente da diversi pastori e terapeuti 'cristiani' ai quali si era rivolto per essere aiutato.

Come consulente, vorrei apportare a questo libro il mio punto di vista su un altro aspetto dell'abuso spirituale. Dave Johnson, mio collega presso la chiesa Porte Aperte, scrive riguardo a problemi causati da concetti errati di *autorità e* di *insegnamento spirituale*. Io invece scriverò principalmente come terapeuta di casi in cui un *trattamento* sbagliato ha causato ulteriori ferite a credenti bisognosi di aiuto emotivo e spirituale.

Abbiamo operato insieme nella nostra chiesa per più di dieci anni, e durante questo periodo abbiamo incontrato persone profondamente ferite. Solo recentemente, però, abbiamo identificato la causa di molte di queste ferite, anche perché prima non avevamo i termini giusti. Oggi, invece, capiamo di aver dedicato tempo ed energia per aiutare a guarire ferite causate dall'*abuso spirituale*. Sia Dave che io riteniamo che l'abuso spirituale sia un problema grave all'interno delle chiese evangeliche e che debba essere affrontato con urgenza e chiarezza per la stessa ragione per cui molti ritengono che sia meglio non parlarne.

Quando una persona agisce in modo tale da danneggiare una persona fisicamente, si parla di abuso fisico; quando il danno riguarda la sfera emotiva, si parla di abuso emotivo, mentre si parla di abuso psicologico quando il danno lede la psiche della persona. Ma quand'è che un abuso può dirsi spirituale? Quando qualcuno è trattato in modo tale da essere danneggiato spiritualmente, ovvero *nel suo rapporto con Dio*. Nel corso di questo libro descriveremo vari modi in cui questo può verificarsi, offrendo aiuto a chi ha subito questo tipo di abuso.

Scriviamo per aiutare, non per condannare.

Infatti, scriviamo con alcuni obiettivi.

Innanzitutto, è nostra intenzione annunciare a chi è stato ferito la grazia e la liberazione che si trovano in Cristo. Questo libro, tuttavia, evocherà anche rabbia, tristezza e dolore in coloro che per molto tempo hanno ritenuto questi sentimenti nel cuore.

In secondo luogo, non vogliamo che ciò che questo libro rivela sull'abuso spirituale sia usato per danneggiare o rovinare una qualsiasi persona, neppure chi può aver commesso questo tipo di abusi, anche perché molti di loro sono stati abusati a loro volta. Solo quando una persona non ammette il proprio peccato occorre prendere provvedimenti ulteriori. Quindi, per favore, *usate questo materiale con cautela*.

Questo libro riporta molti esempi di reali esperienze di abuso, e noi siamo riconoscenti a chi ha condiviso la propria storia per aiutare gli altri. Alcune storie sono raccontate esattamente come sono accadute, mentre altre sono state leggermente modificate nei dettagli per proteggere la privacy di chi le ha vissute, mantenendo sempre l'integrità del significato essenziale della storia.

Soprattutto vogliamo far capire a te, che sei stato vittima di un abuso spirituale, che siamo sensibili al tuo dolore e che Dio non ha mai voluto che tu fossi vittimizzato nel suo nome. Dio è e sarà sempre al tuo fianco (Romani 8).

Più di ogni altra cosa desideriamo che questo libro possa aiutarvi a recuperare un vero e sano rapporto con Dio.

#### **PRIMA PARTE**

L'abuso spirituale è un fenomeno reale che si verifica all'interno del corpo di Cristo.

È una trappola insidiosa in cui chi perpetra l'abuso spirituale contro gli altri è schiavo delle sue credenze e dei suoi comportamenti malsani tanto quanto quelli di cui, consapevolmente o inconsapevolmente, abusa. Cosa è l'abuso spirituale? Come si verifica? Ne sei vittima?

#### Capitolo 1

#### "MI AIUTI..."

Paola era seduta nell'ufficio di un terapeuta cristiano, al quale spiegava di sentirsi disperata, come se stesse impazzendo. "O sto uscendo di testa", disse seccamente, "oppure sono sull'orlo di una svolta importante nella mia maturazione spirituale".

"Si tratta di due cose opposte", osservò il terapeuta. "Come sei giunta a questa conclusione?"

"Beh", iniziò lei, con la voce strozzata, "qualche mese fa andai a parlare con il mio pastore perché mi sentivo molto depressa. Lui individuò immediatamente il problema di fondo, ma sembra che io non riesca a far nulla per risolverlo".

"Il problema di fondo...", ripeté il terapeuta. "Quale era?"

Paola abbassò lo sguardo fissando la punta delle sue scarpe. "Credo che dovrei rispondere che il problema sono *io*. Il mio pastore dice che ho un atteggiamento di ribellione nei confronti di Dio".

Ciò che seguì fu una storia triste, e fin troppo comune. La chiesa di Paola insegna che la Scrittura è Parola di Dio e come tale contiene i criteri in base ai quali si deve vivere. Tuttavia, invece di considerare la Scrittura una guida per la vita, la utilizza come uno strumento attraverso il quale essere accettati da Dio. Di conseguenza, quando Paola chiese aiuto al pastore per la sua depressione, le furono "prescritti" dei brani delle Scritture da memorizzare e ripetere continuamente perché questo l'avrebbe aiutata a distogliere l'attenzione da se stessa e concentrarsi su Dio. Una volta superato il suo egocentrismo, la depressione sarebbe svanita.

Paola aveva provato a seguire il suggerimento del pastore, ma la sua depressione non era svanita, e questo la indusse a riflettere. Considerò che le donne della sua famiglia avevano tutte sofferto di depressione e che lei stessa stava avendo dei problemi fisici. Paola inoltre confidò al suo pastore che stava avendo grosse difficoltà col marito, perché lui non si assumeva le proprie responsabilità verso i loro due figli adolescenti che stavano iniziando a cacciarsi nei guai.

"Che cosa ti rispose quando gli ha detto che il suo consiglio non aveva funzionato?"

"Fu in quel momento che fece scoppiare una bomba dentro di me", rispose Paola.

Al terapeuta non sfuggì la metafora scelta dalla donna, ovvero la devastazione che intendeva descrivere, e domandò: "Che tipo di bomba?"

Il pastore le aveva detto: "Paola, il fatto che tu non voglia accettare il mio consiglio senza fare tutte queste obiezioni e senza proporre altre possibilità, dimostra chiaramente che il tuo problema di fondo è spirituale, non fisico o emotivo. L'ho capito quando mi hai confessato che litighi con tuo marito, invece di sottometterti a lui e confidare in Dio". Il pastore giunse alla conclusione che tutti gli altri problemi (depressione emotiva, infermità fisica, matrimonio in crisi e figli adolescenti ribelli) non erano altro che il *risultato* della sua incapacità di sottomettersi totalmente a Dio e alla sua Parola.

Paola aveva cercato di obbiettare: "Gli dissi che mi sentivo condannata e che sentivo di avere bisogno di un altro tipo di aiuto".

"Cosa accadde?" chiese il terapeuta.

"Questo peggiorò le cose perché il pastore si limitò a sorridere dicendo che non volevo accettare il suo consiglio, e questo dimostrava che aveva ragione. Fu in quell'occasione che usò la parola che inizia con la 'R', dicendo: 'Paola, devi ravvederti dalla tua *ribellione* nei confronti di Dio. Solo così tutti gli altri problemi secondari saranno risolti".

"Ti ha giudicato duramente", osservò il terapista.

"Che cosa pensi a riguardo?"

Le lacrime iniziarono a scorrere: "Mi sento come un insetto in trappola. Cerco di lodare Dio, anzi *lodo* Dio, ma il problema con mio marito e con i figli non si risolve, e quando sono onesta con me stessa

divento matta perché ripetere semplicemente le Scritture, mentre la nostra famiglia e la nostra salute si stanno disintegrando, mi sembra troppo superficiale. Poi, però, mi sveglio nel mezzo della notte, ripenso alle parole del mio pastore e giungo alla conclusione che sono una pessima cristiana, una ribelle, come ha detto lui, altrimenti la mia vita non sarebbe un tale disastro. Ha ragione lui, vero? La ribellione è un peccato che tutti dobbiamo affrontare".

"Il mio tormento, però" – continuo Paola – "va avanti da mesi, e mi sono ritrovata a pensare che forse la cosa migliore è che io infili la testa dentro il forno a gas. Altre volte penso di essere sull'orlo di una svolta importante per giungere ad un livello più alto di consacrazione, se solo riuscissi a *lodare* abbastanza, se solo riuscissi a *sottomettermi* abbastanza. In ogni caso, non credo che riuscirò ad andare avanti ancora per molto perché mi sento esaurita, come se stessi impazzendo. Non riesco più a portare tutto questo peso. Mi aiuti...".

Il dilemma di Paola è simile a quello che abbiamo riscontrato in moltissimi altri casi. Il problema è molto diffuso nelle chiese evangeliche e, come ci siamo resi conto, può essere propriamente definito un abuso spirituale.

Questa definizione certamente offenderà o irriterà molte persone. Ma non è nostra intenzione offendere o irritare nessuno. Vogliamo però dimostrare che il problema *esiste*. Di conseguenza, è importante definire che cosa si intenda per *abuso spirituale* e chiarire fin dall'inizio che chiunque di noi può esserne vittima, incluso chi inconsapevolmente commette abusi spirituali.

Innanzitutto, esamineremo le dinamiche relative alla storia di Paola.

#### L'anatomia di un abuso spirituale

I fattori problematici sono diversi. Il pastore di Paola ignorò le dimensioni fisiche, emotive e relazionali del suo problema, adottando un approccio più limitato e "spiritualizzato". Senza grandi approfondimenti, il pastore pensò di conoscere il "problema fondamentale" di Paola, anzi che in Paola ci fosse un problema fondamentale. I fattori problematici, tuttavia, erano molto più profondi, e la profondità è esattamente ciò che conferisce loro il potere di causare gravi danni.

Prima di tutto, occorre esaminare la dinamica dell'abuso.

Paola si era volontariamente resa vulnerabile confidando il suo problema. Ovviamente presupponeva che a riguardo il suo pastore fosse preparato, perlomeno informato, e che potesse aiutarla. Sentendosi in grande difficoltà, Paola cercò aiuto in una persona che riteneva più forte. Se a tutto ciò aggiungiamo la posizione di autorità spirituale del pastore, è facile capire che per Paola le sue parole avevano molto peso. Inoltre, purtroppo, a Paola non fu offerto aiuto, ed è qui che subentra la seconda dinamica: *il fulcro del problema fu spostato*.

Paola andò a parlare del suo problema di depressione, e il pastore lo affrontò come se il problema fosse Paola stessa. Secondo lui, Paola era "ribelle", perciò il problema era *lei*. Il pastore spostò l'attenzione dallo stato d'animo di Paola alla *persona* di Paola. Il problema non era più la depressione da affrontare insieme, ma Paola stessa, etichettata come una ribelle che doveva vivere rispettando determinati standard.

Paola non si rese conto che non stava ricevendo aiuto, anche se era ciò che sperava di trovare. Al contrario, la sua condizione spirituale davanti a Dio fu messa in dubbio, e a quanto pare fu giudicata.

Probabilmente, alla base di questo triste e doloroso incontro c'è la dinamica più insidiosa: Paola *si rivolse ad un'autorità che si reputava incontestabile*, forse persino infallibile.

In un dialogo normale io potrei essere frainteso o qualcuno potrebbe non essere d'accordo con me. Se qualcuno mette in dubbio un mio ragionamento, e se così facendo corregge un mio errore, il suo intervento mi è stato realmente d'aiuto. Tuttavia, il solo fatto che qualcuno abbia messo in dubbio il mio pensiero non lo mette dalla parte del torto. Purtroppo, il caso di Paola fu caratterizzato da una serie di deduzioni più subdole, come per esempio le seguenti.

Il pastore evidentemente pensò che la propria posizione di autorità rendesse assoluti i suoi pensieri e le sue opinioni. Se diceva una cosa,

l'unica risposta corretta che Paola potesse dare era quella dell'assenso, sicuramente non del dissenso.

In secondo luogo, fu dato per scontato che le domande di Paola nascessero da un atteggiamento sbagliato, non semplicemente da un tentativo onesto di parlare della problematica. In altre parole, il pastore pensò il peggio di lei, non il meglio.

Ancora più grave di questo fu il gioco di forza messo in atto. In sintesi, Paola fu manipolata. Sicuramente il suo pastore pensava di agire in modo onesto e diretto con lei, cercando di "aiutarla" a capire il problema; ma la manipolazione subentrò quando Paola fece una domanda onesta e il pastore usò il proprio potere per imporre le sue idee. L'atteggiamento tacito che Paola si trovò davanti potrebbe essere meglio descritto nel modo seguente: "Io sono l'autorità, perciò le mie parole non possono essere messe in dubbio, e il fatto stesso che tu le abbia messe in dubbio dimostra che hai torto".

Che cosa rivela questo atteggiamento? Forse insicurezza, frustrazione ed ira represse; ma rivela anche, almeno in questa occasione, che il pastore non fece il proprio dovere dimostrandosi pronto ad aiutare Paola, anche se lei ne aveva bisogno. Al contrario, sembra che fu *lei* a compiacere e a sostenere *lui* accettando le sue parole, indipendentemente da come si sentiva e dalla correttezza o erroneità del suo giudizio nei suoi confronti. Sostenere la posizione di autorità del pastore era la cosa più importante.

#### Che cos'è l'abuso spirituale

Assistere ripetutamente all'angoscia spirituale causata da dinamiche come queste è ciò che ci ha indotti a coniare l'espressione *abuso spirituale*. Dopo averlo spiegato con un esempio concreto, cercheremo di definire e applicare questa definizione:

L'abuso spirituale si verifica quando una persona bisognosa di aiuto, sostegno o maggiore forza spirituale viene maltrattata, e quindi indebolita, logorata o fiaccata spiritualmente.

## IL POTERE DISTRUTTIVO DELL'ABUSO SPIRITUALE

Nel preparare i suoi discepoli alla loro futura responsabilità apostolica, Gesù richiamò spesso la loro attenzione sul problema dell'abuso di potere: "Voi sapete che i sovrani delle nazioni le signoreggiano e che i grandi esercitano il potere su di esse, ma tra di voi non sarà così" (Matteo 20:25). Erano richiami necessari, perché l'essere umano, quando è posto in una posizione di autorità, tende ad abusarne per fini personali ed egoistici. Questo, purtroppo, accade anche nel mondo evangelico. Persone prive di reale autorità assumono ruoli di autorità, commettendo abusi che, proprio per la loro natura spirituale, sono più subdoli e dannosi di qualsiasi altro tipo di abuso.

È quindi fondamentale chiedersi: Come si riconosce un abuso spirituale? Quali forme può assumere? Se ci si accorge che un responsabile di chiesa sta commettendo degli abusi, o addirittura che nella chiesa si è instaurato un sistema spiritualmente lesivo per le persone che ne fanno parte, come ci si deve comportare? Se si parla con il responsabile degli abusi, ma questi non è disposto a riconoscerli, che cosa si deve fare? Se, per tutelare se stessi o la propria famiglia, si sceglie di fuoriuscire dalla comunità, quali criteri si devono seguire per trovarne un'altra – sana – della quale far parte? E comunque, che si rimanga o si fuoriesca dalla chiesa, si può guarire da un abuso spirituale? La confusione causata da dottrine false e fuorvianti può essere davvero ottenebrante; le ferite inferte da un pastore dispotico e manipolatore possono essere estremamente profonde; certe esperienze di chiesa possono essere veramente devastanti. È possibile guarire? Se sì, come?

Affrontare questa grave problematica e rispondere a queste difficili domande è lo scopo di questo libro.

www.passaggio.org



